

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
 semestrale 12
 trimestrale 6
 mensile 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento: anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero all'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirare sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, e una cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Sull'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana oltre quotidiani nostri articoli, che ne esprimono chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza dichiara buono e patriottico, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù anneggiarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero vulgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

Scritte per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e de la Società di adesso, i cui particolari se desiderano ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali s'no indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, e per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento a rate mensili.

PROSSIMA ELEZIONE POLITICA

nel 1.º Collegio di Venezia.

Nel 18 dicembre il 1.º Collegio di Venezia dovrà eleggere un Deputato, e perchè la Camera annullò, in causa del suo ufficio, l'elezione del Generale Mattei. Ebbene; anche questa elezione è a tempo, perchè sia provata finalmente la verità riguardo lo astenersi del Governo dalle lotte politiche.

Tutti devono ricordare come gli Elettori di Venezia, malgrado si dichiarasse contro l'eleggibilità del Mattei, perchè regio funzionario oltre il numero stabilito dalla Legge, abbiano testè votato riconfermargli loro fiducia. Tutti devono ricordare la vivacità dell'ultima lotta, e le accuse scagliate contro l'orompiano Giovanni Mussi Prefetto, quasi bastato avesse di sua autorità per far eleggere il Mattei liberale moderato, ma amico del Ministero, contro il Candidato progressista, ben veduto dai Radicali.

Nel 18 dicembre, dunque, gli Elettori del 1.º Collegio di Venezia dovranno nuovamente scendere sul campo della lotta. Se tanta fu or ora nel 1.º Collegio di Verona, è assai probabile che nel Collegio di Venezia si combatterà con tutti gli artifici della strategia.

Poichè a Venezia nelle ultime elezioni generali più d'uno rimase sul lastrico quelli che erano un giorno seduti all'Olimpo dei semidei, cui duole a torto l'essere così presto rimbalzati nell'oscurità del volgo profano. Dunque propizia l'occasione per tentar di rimettersi in sella, e farla tenere agli avversari.

Se non ch'è non essendo ancora delusi a Montecitorio i famosi Partiti, e sotto le grandi ali di Francesco Crispi essendosi schierati uomini di Sinistra e uomini di Destra, nemmeno della prossima elezione di Venezia sarà possibile che si presentino Candidati con programmi così diversi da determinare una lotta veramente politica.

Quindi si tratterà solo di gara di simpatie e di antipatie personali, di tradizioni che il tempo e gli avvenimenti hanno esautorato, di predilezioni determinate da conoscenze personali più che da principi e criteri di Governo.

Noi, e per i primi, non intendiamo di intervenire nella lotta, poichè, come dicemmo ognora, è anche troppo per noi la parte che prendere dobbiamo nelle elezioni dei tre Collegi del Friuli. Ma ci sia permesso emettere un voto, ed è che il Collegio 1.º di Venezia nel giorno 18 dicembre non si dimostri dissenziente dal maggior numero degli altri Collegi della Regione Veneta, e che gli Elettori trovino tra i propri concittadini il Rappresentante.

Certo, il Generale Mattei per la stima goduta nell'esercito, e per dotti lavori che gli crebbero la fama, onorava Venezia ed il Parlamento; ma se, per la qualità di funzionario, una terza elezione di lui potesse essere nulla, gli Elettori si adoperino al fine di essere rappresentati da un Veneziano. Poichè a noi sembra impossibile che a Venezia ci sia tanto difetto di intelligenze e di buon volere da rendere proprio necessaria una importazione.

E se da Venezia si denomina questa Regione estrema del Regno, sarà un bene che i Rappresentanti suoi in certo modo personifichino il carattere e le tendenze quasi generali delle nostre miti ed assennate popolazioni. Il che questa volta, per buona ventura, è dato di conseguire senza ombra di osteggiare i governanti, anzi in armonia con la Maggioranza che a viso aperto è fautrice del Ministero presieduto dall'on. Crispi.

I cicloni sono arrivati.

Cagliari, 3. In questo momento (ore 4 pom.) imperversa una terribile bufera. Si teme siano avvenuti disastri marittimi.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3. — Presid. BIANCHERI.

Ferri Enrico, anche a nome di altri, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici intorno agli intendimenti del governo circa l'appalto delle opere pubbliche alle Associazioni cooperative dei lavoratori.

Gamba svolge, anche a nome di altri una interpellanza identica a quella di Ferri Enrico.

Magliani rende omaggio alla società cooperative, ma crederebbe pericoloso modificare la legge di contabilità a favore delle società stesse. Però riguardo alla concessione dei lavori d'amministrazione, con speciale regolamento, può stabilire fin d'ora molte facilitazioni onde agevolare loro l'assunzione dei lavori. Crede che si potrebbe anche modificare l'art. 239 della legge dei lavori pubblici riguardanti i movimenti di terra. Ritiene pure che si possa elevare la somma di 10.000 stabilita dalla legge di contabilità quale limite per la concessione dei lavori a trattativa dei privati. Conclude che sarà lieto, se con le modificazioni delle disposizioni vigenti, senza però stabilire verun privilegio, si potrà agevolare l'azione delle benemerite associazioni cooperative.

Saracco dice che fin dal luglio scorso deplored che le società cooperative non fossero in grado di assumere i lavori pubblici. Ritiene necessario di ritoccare la legge di contabilità e quella dei lavori pubblici. Non ammette il diritto al lavoro, ma ammette che lo Stato agevolò il lavoro di tutte le classi sociali. Sarà lieto di tutte quelle modificazioni legislative che recheranno giovamento nelle classi lavoratrici.

Ferri e Gamba dichiaransi soddisfatti. Annunciansi interpellanze di Peyrot sulla rinnovazione dei trattati con la Francia e l'Austria Ungheria, di Franchetti intorno all'espansione del territorio tunisino a danno della Tripolitania. Levati la seduta alle ore 4.15.

La parola del Re.

Roma, 4. Oggi furono ricevute dal Re al Quirinale le rappresentanze delle Camere che recavano l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La rappresentanza del Senato fu ricevuta prima.

Il Re rispose ai senatori, che gli giungeva sempre gradita la parola della Camera Alta. Soggiunse:

« Deploro la dolorosa perdita dell'on. Agostino Depretis. Debbò a chi fu chiamato a succedergli ed ai suoi degni colleghi se gli interessi del paese all'interno ed all'estero furono efficacemente tutelati.

« Mi conforta — continuò il Re — che il Senato si è unito ai miei voti per i soldati d'Africa. Iddio assista i valorosi che affrontano i disagi e i pericoli per l'onore della patria e le conquiste della civiltà. »

Fu ricevuta poi la rappresentanza della Camera. Tanto a questo ricevimento che a quello dei senatori erano presenti i ministri e le case civile e militare.

Dopo aver ringraziato la Camera, per le espressioni indirizzategli, il Re ricordò l'onorevole Depretis, di cui disse testualmente.

« Prima di chiudere la sua carriera, l'on. Depretis diede un'ultima prova d'affetto indicandomi chi è oggi a capo del ministero, indicandomi il patriotta che si è distinto fino dai primi anni del nostro risorgimento.

« Ora — continua il sovrano — all'interno ed all'estero tutto procede felicemente. L'avvenire dipende dell'opera nostra. Tutti dobbiamo adoperarci a raggiungere il supremo intento del bene del paese; e però ho piena fiducia che la Camera seconderà l'iniziativa del mio governo.

« Il Parlamento agevolerà l'utile politica del governo all'estero, mentre l'esercito e l'armata a cui voi, al pari di me, dedicate le cure più affettuose, si apprestano a rispondermi in modo degno delle loro tradizioni e della riconfermata grandezza della patria. »

Le parole del Re produssero eccellente impressione.

Erano presenti tutti i commissari della Camera, tranne l'on. Balsamo, malato.

Vennero espressamente da Milano e da Bologna gli on. Marcora e Caldesi dell'estrema sinistra, per partecipare a questo atto della Camera.

Dopo il discorso il Re s'intrattenne affabilmente con ognuno dei deputati.

Si occupò con insistenza dell'onorevole Cairoli, della cui salute disse di venire informato ogni giorno.

Fecero caldi auguri per la guarigione dell'illustre patriota.

Si rallegrò coll'on. Ferri per il discorso pronunciato ieri alla Camera, rilevando l'importanza della questione dei contadini e degli operai.

Con l'on. Marcora parlò del grande avvenire di Milano.

Con gli altri deputati parlò delle questioni delle loro provincie.

MAORI DI PRINCIPI

Clementina di Coburgo. (1)

Il popolo bulgaro ha accolto entusiasticamente la principessa Clementina di Coburgo: l'ha acclamata sovrana.

Quel popolo è rozzo, grossolano, ma, come tutte le genti non ancora guaste dalla corruzione della civiltà, è forte, nobile e generoso: ha compreso quanto fosse sublime di affetto e di pietà l'atto di quella madre e ne è stato commosso. Esso non dimentica il Battemberg, il glorioso e poco fortunato Alessandro; egli vive e vivrà nella memoria degli slavi e nelle canzoni dell'isba; ma, al tempo stesso, la dimora di Maria Clementina a Sofia, nella casa del figlio, renderà più stabile il potere di Ferdinando di Coburgo e più popolare il suo governo.

Egli viveva tranquillamente nel suo bel castello di Hohenlemburg, in Ungheria, lontano dai chissai del mondo e dalle agitazioni della politica: unica sua cura era lo studio dell'ornitologia, unica sua distrazione l'impaginare i zaribi delle selve danubiane. Niuno avrebbe mai pensato che Ferdinando di Coburgo fosse destinato a reggere il più difficile paese dell'Europa.

Bastò una sincera offerta: un popolo chiedeva libertà, voleva l'indipendenza, confidava in lui... generoso e giovane, egli accettò.

La Russia strillò, l'Austria fece la sorda, la Germania credette più opportuno non muovere un passo: le altre nazioni si nasconero sotto la copertina verde del trattato di Berlino.

E intanto Ferdinando di Coburgo, salutato come un liberatore, entrava nella sua capitale e giurava di consacrare la vita e l'opera alla libertà della piccola Slavia. Non gli mancavano gli amici, non gli mancavano i consiglieri, fidei, onesti e capaci di tutto per lui, pronti ad ogni sacrificio per la patria; in pochi mesi il governo del principe di Coburgo è stato provvidenziale. Egli ha potuto punire i traditori del suo predecessore, ha saputo trattenere i profughi russelli, ha voluto allontanare quel dannato agitatore del metropoli Clement, ha cercato ristaurare le finanze...

Ma v'è un punto ove la forza umana non resista, non combatte più: sua madre l'ha compreso ed è corsa a raggiungerlo.

Qual consigliere migliore di una madre, della donna che ne ha conosciuto fin dal primo giorno della vita e conosce intimamente i nostri sentimenti, il nostro pensiero?

Maria Clementina di Coburgo è giunta a Sofia, presso suo figlio, nell'ora più triste del regno di lui, nel momento più scoraggiante.

Il viaggio dello Czar a Berlino, l'incontro col vecchio imperatore, il convegno col principe di Bismark, e, conseguenza di ciò, le amichevoli relazioni, le mellifue intimità fra la Russia e la Germania hanno avuto una eco dolorosa nel cuore della Bulgaria. Finora essa aveva nemici potenti e terribili, ma sapeva bene che poteva contare sopra amici buoni e cortesi — l'Italia, ad esempio — e sperava nella mitezza della Germania e, specialmente, nell'odio secolare tra tedeschi e russi.

Ora non più.

La bella neutralità è svanita, da che è cessato l'antagonismo fra i due potenti, da che l'uno non è più di ostacolo e di freno alle prepotenze dell'altro, da che si sono riconciliati. Una conciliazione forse dello istante, ma la Bulgaria ha ragione di tremare: quell'istante le può essere fatale.

Ed è questo anche l'istante che Maria Clementina ha scelto per rivedere suo figlio. Essa, donna e madre, gli è andata a portare il soccorso del suo affetto disinteressato, del suo consiglio.

(1). I giornali tedeschi, più o meno ispirati dal Bismark, accusano la madre del principe Alessandro di cui parlasi in questo articolo, di mense segrete le quali potrebbero condurre a complicazioni europee.

prudente: là dove egli barcollerà, troverà sempre un braccio amico per guidarlo, un occhio benigno che vedrà dove egli non oserà spingere lo sguardo.

La principessa di Coburgo è avvezza alle ardue imprese della politica; entrata nella principessa famiglia quando essa era in pieno fiore, ne ha veduto a poco a poco la ineluttabile e progressiva decadenza. Dopo aver soccorso il marito, ora ella è andata in soccorso del figlio: a quello il principato sfuggiva perchè ormai condannato dal più forte, a questo il principato sembra di momento in momento sfuggire sotto la pressione dei tiranni del nord.

Ella conosce la
*... settentrional spada di ladri
 torna in corona,*

sa di quanto possono essere capaci: qual miglior consigliere di lei in questi giorni così tristi, così critici, così difficili per il giovane principe di Coburgo, di lei, già provata da una dolorosa esperienza?

Il figlio l'ha accolta con tutta l'effusione del suo cuore, il popolo bulgaro ha veduto in lei come un angelo di pace e tranquillità: perfino i serbi, nemici di ieri, che non dimenticano mai la sanguinosa giornata di Slivnitsa, l'hanno salutata con tutto il rispetto, con tutta l'ammirazione che si merita una madre la quale abbandona gli agi per correre a dividere i pericoli che minacciano il proprio figlio.

La principessa d'Oriente sono forti e potenti nella loro volontà: una regina, la buona e pia Natalia, ha salvato il trono di Milano, il vinto ingratito; riuscirà Maria Clementina a salvare il trono del figlio? Se un sacrificio sublime e mortale bastasse, certamente ella riuscirebbe, ma l'età delle Clelie e delle Debore purtroppo è finita.

La diplomazia ha le sue esigenze: dicono che il principe di Bismark abbia indirizzato una Nota collettiva alle potenze per intimare al principe di lasciare la Bulgaria. Sarà un delitto, ma se è necessario, sarà compiuto.

Quando Ferdinando domandò consiglio a Kalnoky, il vecchio liberale gli rispose:

— Andate pure: se non altro, avrete qualche cosa da raccontare nella vostra vecchiaia.

Si, egli avrà da raccontare un poema di sdegno e di ammirazione: la prepotenza dei governi e l'amore sublime di sua madre.

ONORE A VOGHERA.

« Presso tutte le Nazioni più colte e civili del mondo, con grande amore, da oltre un secolo, si studia quanto riguarda la costruzione degli edifici scolastici e si gareggia nello erigerne di splendidi. Egli è che la scuola popolare è inverso il massimo dei bisogni sociali, dovendo in essa formarsi, con l'educazione, il carattere morale dei cittadini. Ed i figli del popolo raccolti, a pello studio, in scuole dove l'aria, la luce, i fiori, la pulitezza, l'aspetto gaio dell'edificio, l'amenità del luogo parlino soavemente allo spirito, sentiranno con maggiore diletto svilupparsi col l'organismo la intelligenza loro.

« Voghera, a niun'altra città seconda nell'amare il decoro proprio e nel volere che l'ambiente nel quale i suoi figli apprendere debbono i principii civili e morali dell'esistenza nell'intento di avere una scuola che corrisponda a dettati della scienza ed alle esigenze della civiltà, decretò la costruzione di tutti i suoi edifici destinati alle scuole elementari, sia per le frazioni suburbane sia per la città. »

Così parla la Giuta di Voghera, nella relazione che accompagna il bilancio preventivo 1888 e son parole d'oro tanto più che esse vengono accompagnate da fatti. Un'amministrazione che con larghezza di vedute, informata ad uno spirito esclusivamente moderno, rivolge le sue cure più sollecite ed amorevoli alla scuola popolare, in grazia di questo solo fatto è già per quattro quinti sulla retta via. Ed il miglior voto che un onesto cittadino possa fare, si è quello che essa vi perseveri con costanza malgrado tutto.

Questo è il porro *unum necessarium* dell'Italia: la istruzione popolare.

Se ci si fosse pensato come a primissima cosa, anziché come ad una delle ultime e meno importanti, come saremmo più avanti, come produrremmo di più, come saremmo più valutati e rispettati dalle altre nazioni!

A Trieste il vaiuolo è in permanenza. Anche nella settimana decorsa si ebbero 36 casi e 15 morti.

Il nuovo Presidente

della Repubblica francese.

Versailles, 3. Il trono portante i Senatori e i Deputati al Congresso per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, lasciò Parigi alle 8 della mattina e giunse senza incidenti a Versailles alle otto e mezza.

Un battaglione di fanteria, un centinaio di guardie della pace e uno squadrone della guardia a cavallo occupavano la stazione.

Le strade conducenti alla medesima erano sbarrate. La folla nelle vicinanze cresceva a vista d'occhio.

La seduta del Congresso fu aperta alle 2 pomeridiane.

Leroyer, Presidente del Senato, legge il decreto convocante l'assemblea nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Le tribune sono affollatissime. Nella tribuna diplomatica vi sono gli ambasciatori di Germania, d'Austria e di Russia.

Michelin dell'estrema sinistra domanda la parola per deporre una proposta di legge.

Molte voci: Siamo in assemblea elettorale. Non si discute.

L'estrema sinistra protesta.

Succede un mezzo tumulto. Leroyer scampa nella calma viene ristabilita.

Procedesi all'estrazione degli scrutatori fra i quali trovasi il senatore Alberto Grevy, fratello dell'ex-presidente. (Mormorio).

Versailles, 3. Alle 5 pom. Leroyer proclama il risultato ufficiale del primo scrutinio: Sadi Carnot, voti 308; Ferry 282, Saussier 148, Freycinet 76, poi altri voti minori.

Nessun candidato avendo ottenuto la maggioranza assoluta (voti 425), procedesi al secondo scrutinio.

Ferry e Freycinet ritirano la propria candidatura a favore di Sadi Carnot.

Versailles, 3. Leroyer annuncia il risultato del secondo scrutinio.

Sadi Carnot eletto Presidente della Repubblica con voti 616.

Applausi prolungati. Grida: Viva la Repubblica!

La seduta del Congresso è tolta.

Sadi-Carnot, ha cinquant'anni, essendo nato a Limoges nell'anno 1837.

Egli appartiene a una famiglia celebre negli annali della Repubblica. Fu suo nonno quegli che organizzò gli eserciti della prima Repubblica, lanciandoli alla frontiera con rapidità fulminea. Poco più che ventenne, uscì ingegnere della Scuola Politecnica, ed ebbe un posto ad Anancy, quando la Savoia apparteneva ancora al Piemonte.

Dopo la cessione, tornò in Francia, e si accompagnò coi repubblicani, che allora erano pochi. Durante la guerra del 1870, fu nominato prefetto della Senna Inferiore e incaricato di organizzare la difesa in quel dipartimento, nell'Eure e nel Calvados.

Eletto deputato l'8 febbraio 1871 con 37.434 voti, Sadi-Carnot si fece iscrivere nella Unione della sinistra, colla quale votò costantemente. Egli è stato ministro in due dicasteri, lavori pubblici e finanze. Fu quando aveva questo portafoglio che scontentò il Wilson negando pel protetto di costui, il Dreyfus, l'abbuono di 75.000 franchi di diritti di registro e bollo preteso dal Wilson. Il Carnot non si sarebbe mai immaginato che questo fatto dovesse contribuire per tanta parte alla propria esaltazione.

Carnot è di statura alta, snello, sempre correttamente vestito, con doppio

petto nero, solino dritto, cravatte smaglianti. Porta la barba intera, nera, di discreta foltozza; ha il viso ovale, lungo, naso aquilino; sorride sempre. Porta i capelli radi sul cuozzolo, pottinati vivamente all'indietro. Ha l'aspetto generale d'uno spaventato che sorrida per piacere l'avversario che lo spaventa. Lo si dice amico dell'Italia più di Grovy.

Si dice che Sadi-Carnot imiterà Grovy nella parsimonia. Ciò non è probabile. Benché di costumi molto semplici, nessuno ha imputato a Carnot il difetto dell'avarizia. Del resto è ricco assai; ha 400 mila lire di rendita e può spendere tutto l'appannaggio senza timore.

Parigi, 3. Dopo la seduta del Congresso, Sadi-Carnot ricevette le felicitazioni di Leroyer e Floquet. Li ringraziò dicendo:

«Vi ringrazio profondamente delle felicitazioni e dei sentimenti che mi esprimete. Sono pieno di riconoscenza per i membri della assemblea che riunendo i loro suffragi nel mio nome, provarono il desiderio della pacificazione e della concordia, che animano la Francia repubblicana.

«Il mio più caro voto è che questa grande giornata resti presente a tutti gli spiriti, in tutti i cuori; essa significa che i rappresentanti della Francia sanno unirsi, ed i loro sforzi comuni possono e debbono assicurare la costituzione, il funzionamento regolare di un governo stabile, attivo, capace di dare alla nazione, colla libertà all'interno, la dignità all'estero e tutti i benefici che il nostro paese attende dalla repubblica.

«Ancora una volta grazie, signori; potete contare su tutta la mia devozione.»

Ordine perfetto regna nella città. I boulevard sono animatissimi.

Sadi-Carnot partì da Versailles con tutti i ministri, ed una scorta di corazzieri che lo condussero all'Eliseo.

Parigi, 4. Sadi Carnot ricevette all'Eliseo la visita di Grevy e di parecchi alti personaggi politici. In diversi colloqui Sadi-Carnot espresse l'intenzione appena formato il nuovo ministero, di chiedere alla Camera la votazione d'un dodicesimo provvisorio e di chiudere la sessione al 15 dicembre in causa della prossimità delle elezioni senatoriali.

Gli ambasciatori di Germania e di Russia espressero a Flourens la soddisfazione dei loro governi per la felice soluzione della crisi.

I membri del gabinetto Rouvier rassegnarono le dimissioni a Sadi Carnot, che li pregò di sbrigare gli affari in corso.

I giornali repubblicani della sera si felicitano per l'elezione e constatacono che il felice scioglimento della crisi è prova della vitalità della Repubblica.

I giornali del mattino accolgono favorevolmente l'elezione di Carnot scorrendovi un presagio di pacificazione.

I dispacci dei dipartimenti constatacono la soddisfazione generale.

Molti giornali di Parigi e dei dipartimenti illuminarono gli uffici.

Gli incidenti del tentativo di sommossa di ieri dimostrarono l'impotenza delle società rivoluzionarie. Mancano ai rivoluzionari i fucili, non trovando più la guardia nazionale, come nelle storiche rivoluzioni, pronta a cederli. Poi la nuova pavimentazione in legno delle vie di Parigi non è favorevole alle barricate.

Qualora fosse riuscito Ferry, si calcolava, per rendere impotente un movimento rivoluzionario, sopra il generale Saussier comandante della guarnigione di Parigi.

carsi da lei; certo, gli era un po' troppo tardi; ma non è forse di notte che i rosignoli si fanno sentire?

Prese i biglietti di banca lasciati dal barone, e lesse sul dorso dell'ultimo, ripiegato per contenere gli altri: *Signora Berceir della Floriella, via del Tempio.*

Non poteva desiderare un'indicazione più precisa. Tuttavia, non avendo egli troppo chiara idea del mondo teatrale, forse si meravigliò che la grande cantante italiana portasse un nome prettamente francese; e sorrise pensando che ancor la vigilia, piuttosto che fare una tal confessione, il barone di Muzillac avrebbe inghiottito una montagna.

Uscì, stringendo fra le mani il plico prezioso. Strani pensieri lo conturbavano; quel danaro sembrava quasi canzonarlo; ne sentiva la voce beffarda ripetergli:

«Eccoti fra le mani quanto basta per levarti dalla miseria! Perché nascerse povero?»

Così lo schiavo, quando gli si presenta dinanzi agli occhi l'immagine radiosa della libertà, curva il capo riconoscendo la divinità che avrebbe di lui potuto fare un uomo e nol volle.

Le miserie della rude vita trascorsa e non dimenticate, la vergogna resa più sensibile per le parole di Laura, tutto s'agitava nel suo cuore, sollevando fiera tempesta. Felici quelli che furon dalla sorte favoriti! felici quelli che dai padri loro hanno ereditato una sostanza! I diseredati, i proletari han

Saussier dispone di trentamila uomini oltre alle guarnigioni delle città vicine. Inoltre potevansi avere dodicimila uomini di guardia a cavallo e a piedi.

Roma, 4. Viene salutata con molta soddisfazione l'elezione di Sadi Carnot a Presidente della Repubblica. Tutti vi notano un lieto sintomo di pacificazione all'interno e di pace all'estero.

Alle elezioni del 20 febbraio 1870, Sadi Carnot, facendo la sua professione di fede ebbe a dire:

«Il mio voto più caro è di assicurare la grandezza o la prosperità del nostro paese, di sottrarlo alle contese dinastiche che lo turbano e l'espongono ai più gravi pericoli.

«La Repubblica sola può comporre i nostri antichi dissidi; essa sola non è governo di partito; aperta a tutti, essa accoglierà tutte le buone volontà, e un'era di calma, di ordine e di libertà renderà alla Francia il posto che le spetta nel mondo.

«Gli avversari delle nostre istituzioni pretendono assegnare un limite alla loro durata, e vogliono trovare, nella clausola della revisione, un mezzo di distruggerlo. Perpetuare il provvisorio, snervare il paese e impadronirsene allora a profitto di una dinastia, questo è il loro sistema. Sarebbe la rovina della Francia. La costituzione esiste. La si migliorerà senza dubbio; ma il principio del Governo deve rimanere incontestato; e se si modificano i suoi organi, bisogna che sia per consolidarlo.»

Soccorsi a Emin e Casati.

Milano, 3. La Società milanese per le esplorazioni in Africa ha ricorso al Consolato italiano di Zanzibar perché spedisse al capitano Casati ed al suo compagno Emin bey alcune lettere credenziali, alcuni medicamenti e pochi altri oggetti.

Il Consolo spedì a Casati due negri cogli oggetti in questione.

I negri però non poterono penetrare nell'Unione in causa della guerra che v'è tra il Sultano di Uganda contro il re Kabay.

Il velocipede per punire le odalische.

il *Fremdenblatt* ha da Tangeri che il Sultano del Marocco ha ricevuto in regalo dal Governo francese un velocipede, che dal monarca è stato utilizzato in un modo davvero singolare. Egli lo ha destinato come arnese di punizione per le belle abitatrici del suo serraglio.

Se nasce contesa fra loro, le colpevoli devono montare in velocipede, nel cortile interno, alla presenza di Sua Maestà.

Recentemente una giovane odaliska fu condannata per una leggiera colpa a salire in velocipede e di restarvi finché cadeva cinque volte in terra. La sua avversaria, più vecchia e più brutta, cadde ben venticinque volte ed il Sultano si divertì un mondo a quei capitolombi.

Il terremoto di Calabria.

Varie fortissime scosse di terremoto hanno distrutto in gran parte il paesello di Bisignano.

Il prefetto Silvagni di Cosenza, il maggiore dei carabinieri, il Direttore del Genio civile, molte guardie, carabinieri e soldati sono immediatamente partiti. Giungono notizie desolanti.

Molti morti, circa venti; il salvataggio dei feriti è difficilissimo.

Il terremoto si è irradiato in tutta la provincia.

Anche Rogiano Gravina è assai danneggiato.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi in quarta pagina.

bene il diritto almeno di maledirli. Du Rosel pensò che suo padre visse povero come lui; pensò quanti beni gli potevano procurare le cinquantamila lire — a lui, che non aveva mai posseduto un marango di suo! La libertà, la dignità — ecco i minori di questi beni. Il maggiore, quello sarebbe stato di poter riguardare Laura senza intendere — nel fondo del cuore — una voce duramente ammonitrice che gli doveva sbassare gli occhi. L'ebbrezza, il tripudio, il culmine della gioia, dell'orgoglio soddisfatto sarebbe di poterla riguardare senza arrossire, quando Laura dicevagli:

«Du Rosel, anch'ella possiede una anima ed io l'ho indovinato!

Ma la miseria l'aveva, fin dalla nascita, afferrato cogli artigli adunchi, né più rilasciato.

Nato povero, egli visse delle briciole altrui: doveva, fino alla morte, vivere così...

Un'idea terribile s'impossessò di lui. Portava con se quella somma considerevole; era solo, senz'armi, in una via solitaria...

Come avrebbe potuto giustificarsi, se un malfattore lo derubava?

Egli era povero; dunque, la tentazione doveva pur venirgli di appropriarsi quel danaro, di finirlo con la miseria...

Così avrebbero tutti pensato.

Chi non lo sospetterebbe? chi non lo accuserebbe? chi non direbbe:

«Il ladro è lui, Du Rosel, che fa-

CRONACA PROVINCIALE

GRAVISSIMA DISGRAZIA.

Tolmezzo, 4 dicembre.

Nel 1 corr., verso le 10 ant. nella frazione di Cleulis in comune di Ampezzo, certi Giov. Batt. Varnerin di Giovanni d'anni 19 e Largi Agostino fu Giacomo d'anni 20 si trovavano in un salotto da falegname in casa di Candido Luca guardia forestale provinciale dove stava sostenuto alla parete un wetterly carico a palla, appartenente a detta guardia.

Il Varnerin teneva in braccio un bambino, figlio del Luca.

Non si sa come, forse per trastullare il bambino, esso prese il fucile e cominciò a maneggiarlo; quando, dopo consegnato al compagno perché lo collocasse a sito, il fucile esplose e la palla perforò parte a parte il corpo del Varnerin, sotto i fianchi, dalla parte di dietro, offendendo l'intestino retto ed altri visceri...

Il Varnerin è aggravatissimo.

Fu puro accidente; ma si può immaginare la scena dolorosa che ne seguì.

Le proposte del P. M. nel processo clamoroso di Pordenone.

Pordenone, 4 dicembre.

Domani, lunedì, si pronuncerà la sentenza nel processo clamoroso incominciato mercoledì e dal quale vi ho ripetutamente scritto.

L'accusa è questa: Luigi Martello e certo Lagomanzini sono accusati di essersi valsi dell'opera del Santarossa detto Casamicciola per indurre alla prostituzione la Teresa Vallin, minorenni.

Gli avvocati Cavarzerani ed Erizzo di Padova sostennero energicamente la colpevolezza degli imputati e ad essi si associò il Pubblico Ministero; la difesa strenuamente combatté per sostenere la mancanza di reato, portando in campo i non corretti costumi della Vallin.

Il P. M. propose: un mese di carcere per Martello e per Lagomanzini; sei mesi per Santarossa-Casamicciola; l'assoluzione per quarto accusato Brusadin.

La sentenza è impazientemente attesa.

Lustrazione territoriale in Provincia.

Nel venturo anno 1888 avrà luogo nei Comuni dei Distretti di **Ampezzo, Tolmezzo e Moggio** la quinquennale Lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882 N. 887, all'effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei terreni quanto nei fabbricati dopo l'ultima Lustrazione territoriale eseguita nell'anno 1883.

I possessori che hanno beni stabili nei tre suddetti Distretti sono invitati a produrre entro il **31 gennaio 1888** all'Agenzia delle Imposte od all'Ufficio municipale — le loro denunce per tutti i cambiamenti che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d'estimo, avvenuti nei loro fondi o fabbricati, sieno questi urbani o rustici.

Nuova cucina economica.

Secondo il *Ledra*, si penserebbe a San Daniele d'istituire colà una cucina economica.

ceva calcolo sulla impunità; il ladro è lui stesso...

E neanche Laura oserebbe opporsi a tali accuse; forse, ella stessa ci crederebbe...

Spaventato, si mise a correre come un pazzo, né fermossi che giunto ad una via meno desertica, illuminata da lampadari appesi dinanzi le vetrine di sontuosi negozi; quando vide parecchie figure di genti oneste che lo riguardavano.

Passava un fiacre. Egli vi montò. Il palazzo di Floriella non era un edificio comune.

Sulla facciata non meno di tre stili s'alternavano: il greco-romano, il moresco, il gotico; predominava il moresco: sì che il visitatore intelligente capiva di entrare nel palazzo d'una sultana.

Du Rosel fu ricevuto da un cameriere in gran livrea, cui seguiva una damigella vestita di nero.

Il cameriere salutò rispettosamente.

Sono mandati dal barone di Muzillac — avvertì Du Rosel.

A quel nome magico tutti gli ostacoli scomparvero. La cameriera negò vestita lo introdusse subito in un salottino magnificamente illuminato, dai mobili severi, dalle tappezzerie scure.

Nella camera vicina, Floriella si mise a cantare, a mezza voce dapprima. Il pioppo l'accompagnava. Poco a poco, il canto parve spengersi in note gutturali, quasi rauche.

Il piano tacque bruscamente.

Questione risolta.

La presidenza della Società del Tiro a segno mandamentale di Pordenone ha diretto ai suoi soci la seguente circolare:

«Il Ministero, finalmente, dopo le incessanti e continue dimostrazioni ed eccitamenti da parte della presidenza del Tiro a segno locale ha fatto tenere un suo progetto che, se accettato come si spera dai soci, in poco tempo, si potrebbe dar corso all'esercitazioni di tiro. La si invita quindi alla riunione che avrà luogo il 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel locale delle Scuole comunali maschili pregandola caldamente di intervenire anche se rinunciatario, trattandosi di dar vita ad una utile e patriottica istituzione.»

Disgrazie.

De Martini Luigi di S. Odorico (D. stretto di S. Daniele), mentre stava estraendo legna dal fiume Tagliamento, fu travolto dalle acque, rimanendovi annegato.

Gabriele Sebastiano, di quel di Artegn, salito sopra una pianta di castagno per far legna, ponendo un piede in fallo, cadde da una altezza di sei metri e rimase cadavere.

Beneficenza.

Le famiglie Torossi e Coromer, per onorare la memoria dei loro estinti, (di cui parlava una lettera da

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 2, Rue de Metz - MILANO Via della Sala 10, -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 1. Rendita Ital. 1.000. 96.33 a 96.03. Id. 1.000. 98.00 a 98.80. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 300. — a 370. Id. Banca di Credito Veneto da — a 242. Id. Società Veneta di Costruz. da 276.00 a 278.00. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 0.00. a 210.00. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.00 a 23.50.

CAMBIO: Germania sconto 3, a vista da 124.20 a 124.40, a tre mesi da 124.30 a 124.65. Francia sconto 3, a vista da 100.75 a 101.10, Londra sconto 4, a vista da 25.32 a 25.37, a tre mesi da 25.34 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da 109.05 a 101.00, a tre mesi da — a —.

VIENNA - Trieste sconto 3, a vista da 203.50 a 203.58. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 203.18 a 203.75.

SECONDI: Banca Nazionale 5.12 Banco Napoli 5.00.

MILANO, 2. Rend. Ital. da 99.07 a 99.08. Cambi Londra da 25.36 a 25.37. Cambi Francia da 101.09 a 95. Cambi Berlino da 124.65 a 124.65.

FIRENZE, 2. Rend. Italiana 99.10. Cambi Londra 25.36. Cambi Francia 109.55. Az. Fer. Mer. 709.75. Az. Mobiliare 1019.00.

GENOVA, 2. M. buona Rendita Italiana 99.10. Az. Banca Naz. 2.92. Az. Mobiliare 1018. Az. Fer. Mer. 811. Az. Fer. Mod. 626.00.

ROMA, 1. Rendita Italiana 99.10. Az. Banca Generale 690.50.

PARTICOLARI

Parigi, 4. Chiusa R. Ital. 97.35.

Vienna, 2. Rendita Austriaca carta 31.25. Id. aust. arr. 82.80. Id. aust. oro 111.90. Londra 125.80. Napoleoni 9.93.

Milano, 1. Rendita Ital. 99.05. Serati 99.05. Napoleoni —. Marchi 125.10.

TRIESTE, 2.

Causa le incertezze della situazione l'orsa a Parigi le borse furono allarmate, solo più tardi ripresero. Vienna però non corrispose oggi alla ripresa di Parigi e mentre in questa i corsi stavano circa al livello di ieri. Anche qui si mantennero di conseguenza debolissimi i prezzi del cambio e dei cambi pronti.

Napoli, 9.91 a 9.95. Zecchini 5.87 a 5.90. Lire Sterline da 12.54 a 12.55. Lire Turchie 11.26 a 11.28. Londra da 125.75 a 126.15. Francia da 49.05 a 49.60. Italia 49.10 a 49.25. Bancanotte italiane da 49.15 a 49.30. Dette Germaniche da 61.70 a 61.90. Rendita austriaca in carta da 81.35 a 81.20. Dette in

argento da — a —. Rendita ugherese in oro 10.0 da 99.15 a 99.45. Rendita ugherese in carta 5.0 da 85.00 a 85.99. Credit da 270.50 a 277.50. Rendita Italiana da 15.12 a 95.58. Greci 5.00 da 11.34 a 300.

VIENNA, 2. Azioni Credit 277.80. R. g. 1861. — Rendita austriaca in carta 81.27. F. r. dello Stato 222.00. Dette Sottentionali —. Napoleoni 9.90. —. Lotti Turchi —. Azioni Credit ugherese 284.75. Lotti austriaci 479. —. Banca austriaca 120.50. Lombardi 86.50. Union Bank 210.50. Landbank 219.25. Prestito comunale riennese 133.60. Rendita austriaca in oro 112.00. Dette ugherese in oro 0.00. Dette 4.00. 99.35. Dette in carta 5.00. 85.70. Azioni tabacchi 65.00. Migliore.

TRIESTE, 1. Rend. (F. D.) Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.20. Rend. ugherese oro 4.00. da 99.15 a 99.35. Azioni Credit 277.1 a 278. —. Napoli 9.94. — a 9.95. Londra 125.34. Rendita Italiana da 95.34 a 85.12.

PARIGI, 2. Rendita Fr. 3.00. Rendita 3.00 per 81.35. Rendita 4.12 107.32. Rend. Italiana 97.70. Cambi su Londra 25.35. Consoli. inglese 101. 101.4. Obbligazioni ferr. italiane 204. —. Cambio italiano 7.8. Rendita turca 14.12. Banca di Parigi 780. Ferrovie tunisine 505.00. Prestito egiziano 373.75. Prestito spagnolo 67.68. Banca di sconto 455. —. Banca ottomana 604. Credito fondiario 1393. Azioni Suez 3020.

BERLINO, 2. Mobiliare 450.50. Austriache 300.50. Lombardi 152.50. Rendite Italiane 90.10.

LONDRA, 2. Italiano 96.14. Inglese 102.1.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.19 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.	2.2 p. m.	2.2 p. m.
4. p. m.	4.17 p. m.	4.32 p. m.	4.32 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.2 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.30 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.10 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 6.30 a. m.	ore 9.10 a. m.
7.44 a. m.	9.42 a. m.	8.24 a. m.	10.52 a. m.
10.30 a. m.	1.33 p. m.	5. p. m.	7.35 p. m.
4.20 p. m.	7.25 p. m.	6.35 p. m.	8.20 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	12.30 pom.
3.50 pom.	7.33 pom.	4.50 pom.	8.8 pom.
6.35 pom.	9.52 pom.	9.50 pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.27 pom.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Moto 23.

LUCCA
Martiniello Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 dicembre il Velocissimo Vapore **Matteo Bruzzo**

il 3 gennaio il Velocissimo Vapore **Napoli**

il 14 gennaio il Velocissimo Vapore **Nord - America**

il 24 gennaio il Velocissimo Vapore **Duchessa di Genova**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

PRESSO
IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di **DENTI ARTIFICIALI** — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei **DENTI**.

ANTICOLERICICO
FERRO-CHINA-BISLERI
di
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candele. I medesimi segnano inoltre le arelle, togliendo i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccie di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma Via Ratazzi 28 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 20 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione, lire 3.80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e drogherie del Regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Vendita in Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, alla Fenice risorta, Via della Posta.

PREPARATI D'ANATERINA
del Dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna.

PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA
E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo Lire 1.35 — 2.50 e 3.50.

POLVERE DENTIFERICA rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1.30.

PASTA ANATERINA, DENTIFERICA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 2.

PASTA DENTIFERICA AROMATICA qualiter sopraggiunta, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo Cent. 65.

PIOMBATURA DEI DENTI. Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2.50.

È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In UDINE presso: **Comelli, Comessatti e Fabris.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO
Col. 1.° Dicembre. 1887

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . L. 1. 50
Franco di porto nel Regno » 2. —
Unione postale d'Europa . . » 3. 35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in dono:

1. Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittorresco**.
2. Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
3. Il Supplemento mensile illustrato del **SECOLO**: **LE CENTO CITTA D'ITALIA**, che verrà pubblicato in Dicembre.
4. Il Calendario del **SECOLO** per 1888.
5. Un Supplemento straordinario illustrato.

E finalmente:

6. **L'Almanacco illustrato del SECOLO**
per 1888

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

«UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA» ecco l'esclamazione di molte persone i cui capelli bianchi ricquistarono il loro colore naturale, o le cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN**.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parfumeri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unica deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
di
A. MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1883 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . L. 2 50
Fino . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Mignone . . . » 4 —
Polvere Rito MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 —
Eucali . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 1 50

Attenti garantiti del tutto scarsi di sostanze nocive e particolarmente nocive, mandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità, e per la loro squisita finenza e per delicate e tanto apprezzabile.

Si ha l'occasione con alcuni completi suddetti articoli L. 12 che antichissimi in tal . . . » 22

Venduto a 1/2 prezzo presso **VERONA** presso Antonio Fabris Via Nuova, a presso i Fratelli Morastoni — a **VENEZIA** presso L. Bergami, profumieri — a **PADOVA** presso Angelo Guerra — a **TRE-VISO** presso Antonio Mandurazzo

ACQUA DI FIRENZE
MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Fiaconi piccoli L. 6 la Dozzina
Fiaconi grandi » 12 »

Non più Acqua di Colonia!
Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'ACQUA DI FIRENZE distillata dai fiori dei soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del posto:

Mille di fiori al ciel mandano incensi,

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gli inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione lattica concentrata, che produce nell'acqua senza filamenti né sedimenti freschini, (prodotta dal giuggiolo dell'Iris fiorentina, che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della toilette e per il fazzoletto.

Tratta come profumo per fazzoletto, ha il privilegio di farsi sentire sempre con piacere, senza mai stancare l'olfatto, come, acqua da toilette: fa più bella la pelle; la rinfresca, la preserva dalle rughe, pruriti e rassoda la carne, mediante un salutare rigore che infiltra nel tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei; usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l'odore di traspirazione; rinvigorisce l'organismo e procura un benessere inestimabile, aspirata nel cavo della mano, esilara e rietora il cervello, rinfresca gli organi indeboliti; è cefalica e nervinola per eccellenza ed a tra i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde alle prescrizioni dell'igiene contribuendo al piacere dell'esattezza.

Deposito presso la ditta **NICOLÒ ZARATTINI**
Via Bartolotti, UDINE.

AMARO D'UDINE
(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da **DE CENNIO DOMENICO** Farmacia al Redentore, Via Grazzano; deposito in Udine dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI & C. a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte dei Barettieri. Trovati presso i principali CAFFETTERI e LIQUORISTI.